

Poche firme contro l'aborto Don Angelo: «Sono deluso»

Arosio

Un buon numero, ma sicuramente inferiore a quello previsto. Ad Arosio, si è chiusa a quota 506 la raccolta delle firme per l'iniziativa "Uno di noi". La campagna è stata promossa a livello nazionale dal Movimento per la vita, al fine di impedire che l'aborto e le ricerche che comportino la distruzione dell'embrione (nei settori della ricerca, nei programmi di riduzione delle nascite e nelle pratiche di sanità pubblica) siano finanziate dall'Unione Europea.

«Un buon numero certamente, ma inferiore ai cristiani praticanti di Arosio», ha detto e anche scritto sull'informatore settimanale "Cordialmente", il parroco don **Angelo Perego**.

Le firme sono state raccolte, nella maggior parte (430), un paio di mesi fa, con un appendice nelle due ultime domeniche, al termine delle messe e alla scuola dell'infanzia, all'entrata al mattino e all'uscita, nel pomeriggio. Per arrivare a quota 506, comprese 65 da parte dei fedeli appartenenti ad altre parrocchie.

Un risultato che, don Angelo ha commentato con un po' di delusione, in rapporto al numero di abitanti (di poco inferiore alle cinquemila unità) e ai praticanti (sicuramente superiori ai



Don Angelo Perego ANSELLI

poco più di cinquecento che hanno sottoscritto l'appello). «Qualcuno avrà firmato on line; qualcun altro non avrà potuto: ma tutti gli altri? C'è da chiedersi perché non abbiano firmato», la domanda che si pone, ma soprattutto pone ai suoi parrocchiani, don Angelo.

L'iniziativa "Uno di noi", che ha interessato tutti gli stati dell'Unione Europea e non solo l'Italia, è stata ampiamente spiegata durante le settimane di raccolta delle firme, ma evidentemente non è stata recepita. «Chi non l'ha sottoscritta sostiene forse l'uccisione di innocenti indifesi, sapendo di essere con-

tro il quinto comandamento: non uccidere?», il forte richiamo lanciato dalle pagine dell'informatore parrocchiale. In un momento, tra l'altro, particolarmente intenso per la vita parrocchiale, con le celebrazioni delle santissime "Quarantore". Che, a detta di don Angelo, dovevano essere l'occasione propizia, per un forte esame di coscienza, accostandosi al sacramento della confessione.

«Un dono di Dio per chiedere perdono per gli errori commessi», così si chiude il commento su "Cordialmente" sulla raccolta di firme per l'iniziativa contro l'aborto. ■ **G.Ans.**

